

VareseNews

Rapina di notte e sparatoria di giorno: far west a Lonate Pozzolo

Pubblicato: Domenica 27 Novembre 2005

Una rapina in villa e un omicidio in un bar del centro. Nello stesso paese e a distanza di poche ore. Il paese in questione è Lonate Pozzolo, gli episodi entrambi efferati. Il primo è avvenuto **sabato sera a Sant'Antonino** frazione di Lonate Pozzolo, **in via Bologna al numero 2**.

✖ **Cataldo Casoppero**, imprenditore edile di 54, di origine calabrese, sta rientrando a casa dalla famiglia quando giunto davanti al cancello della villetta a due piani viene aggredito da quattro persone. Gli uomini, con **accento slavo** dirà l'imprenditore, hanno il volto coperto e sono **armati di cacciaviti e bastone**. Casoppero viene spinto in casa e **colpito a bastonate**: ad assistere alla scena impotenti ci sono due nipoti, di 16 e 17 anni, e la moglie dell'imprenditore. All'uomo viene intimato di aprire la cassaforte e i quattro "prelevano" duemila euro; passano poi in rassegna la villa e vi trovano dei gioielli. Prendono tutto, chiudono i Casoppero in un bagno e fuggono. Solo dopo mezz'ora l'imprenditore riesce a lanciare l'allarme.

I **carabinieri di Busto Arsizio** cominciano le indagini.

Domenica pomeriggio tornano in via Bologna e vi restano alcune ore. Mentre raccolgono le testimonianze un nuovo allarme: a Lonate Pozzolo, questa volta in pieno centro, **in piazza Mazzini** un uomo è stato **ucciso a colpi d'arma da fuoco**. L'omicidio è avvenuto in un bar, il **Caffè Moro** poco prima delle 17 di domenica. **Giuseppe Russo**, 27 anni pregiudicato residente a Cuggiono sposato da un anno e padre di un bimbo di sette mesi, viene **ucciso da due uomini** che arrivano in moto davanti al bar, scendono, entrano e **scaricano un intero caricatore sul torace di Russo**. Poi se ne vanno. L'uomo riesce a trascinarsi fuori dal locale, tra i clienti terrorizzati, e arriva fino ad una pasticceria poco distante. Poi si accascia. In pochi minuti arriva un'ambulanza **ma Russo muore** durante il tragitto verso l'ospedale di Gallarate.

Giuseppe Russo, di origine calabrese, aveva altri 6 fratelli, 2 maschi e 4 femmine, ed era il nipote di **Mario Filippelli**, 32 anni, pluripregiudicato sotto sorveglianza speciale, e piccolo imprenditore edile. Suo era un **cantiere in via Silvio Pellico** multato tempo fa dai carabinieri a causa delle violazioni delle basilari norme di sicurezza.

La **mamma di Russo** è stata a lungo nella caserma dei **carabinieri di Lonate Pozzolo**, accompagnata da una cognata e da uno dei fratelli di Giuseppe. Sconvolta ma molto determinata ha detto: «Mio figlio sapeva farsi rispettare e rispettava gli altri. **Deve esserci stato uno scambio di persona**, non c'è altra spiegazione. Mio figlio era una brava persona, veniva da me a mangiare tutti i giorni, quando era in un pausa. La mia vita senza di lui non sarà più la stessa».

I carabinieri, per ora, escludono qualunque collegamento tra i due episodi ma le indagini proseguono in ogni direzione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

